# La genitorialità maltrattante

La genitorialità rappresenta una delle dimensioni più delicate e complesse della vita relazionale. Quando è segnata dalla violenza, assume caratteristiche che **incidono profondamente sullo sviluppo dei figli** e sul benessere dell'intero nucleo familiare. Parlare di genitorialità maltrattante significa affrontare l'intreccio tra il ruolo di padre o madre e i comportamenti violenti agiti nelle relazioni affettive.

Non esiste un unico profilo dell'uomo che maltratta: la violenza non deriva da una singola causa psicologica, psichiatrica o sociale, ma va compresa come **fenomeno multifattoriale**. Allo stesso tempo, ridurre il maltrattante a "mostro" o a "cattivo padre" rischia di oscurare la complessità della sua funzione genitoriale, che spesso continua ad essere presente – in modo disfunzionale – nella vita dei figli.

Le idee distorte su questi uomini ("non potrà mai cambiare", "è solo malato", "se è violento con la madre può essere comunque un buon padre") compromettono la capacità di riconoscere il problema e di affrontarlo con strumenti adeguati.

Dall'esperienza nei centri specializzati, come il CAM di Firenze, emergono diversi punti critici che descrivono il modo in cui **la violenza contamina la relazione genitoriale:**

- Svalutazione della madre: il maltrattante scredita direttamente o indirettamente la partner, minandone l'autorevolezza agli occhi dei figli.
- Difficoltà di accudimento: la madre, costretta a "camminare sulle uova" per contenere la violenza del partner, fatica a rispondere ai bisogni emotivi dei bambini.
- **Trasmissione intergenerazionale** della violenza: i figli imparano che il conflitto si gestisce con il potere e il controllo, rischiando di riprodurre gli stessi schemi.
- Autoritarismo e **comunicazione distorta**: regole imposte in modo rigido o manipolatorio, alternanza tra ipercoinvolgimento e disinteresse.
- Legami traumatici: i figli vivono una relazione instabile e confusiva, in cui l'amore verso il padre è intrecciato a paura e bisogno di approvazione.
- Negazione degli effetti della violenza: il genitore maltrattante spesso minimizza ("non ha visto niente, era nell'altra stanza"), impedendo un riconoscimento del danno subito dai figli.
- **Difficoltà a parlare della violenza**: mancanza di linguaggio adeguato, senso di colpa e paura di mostrarsi fragili ostacolano il confronto con i figli.
- Regolazione emotiva compromessa: **incapacità di gestire le emozioni** proprie e altrui, con conseguenze di instabilità relazionale.

Queste dinamiche creano un **clima familiare improntato all'imprevedibilità,** che genera ansia, stress e disorientamento nei figli.

Un genitore ha diverse funzioni fondamentali – protettiva, affettiva, normativa, regolativa, predittiva, rappresentativa e triadica. Nella genitorialità maltrattante, tali funzioni risultano alterate o distorte: **il bisogno di controllo e di centralità prevale sul riconoscimento delle necessità evolutive dei figli,** compromettendo la loro crescita emotiva e relazionale.

Lavorare con uomini autori di violenza significa affrontare anche la loro dimensione genitoriale. **Stimolare una paternità consapevole** è fondamentale per:

1. proporre modelli di paternità alternativi;
2. sviluppare abilità genitoriali non violente;
3. promuovere una genitorialità che tenga conto della triade madre-padre-figlio;
4. avviare azioni riparative autentiche.

Tutto questo non può essere demandato al singolo percorso terapeutico, ma richiede un **lavoro di rete** che coinvolga servizi sociali, centri specializzati, istituzioni scolastiche e sistema giudiziario.

Riconoscerne le dinamiche, contrastarne le conseguenze e proporre alternative rappresenta un passaggio imprescindibile per interrompere la trasmissione intergenerazionale della violenza e costruire relazioni più sane e rispettose.

Otto per mille CHIESA VALDESE UNIONE DELLE CHIESE METODISTE E VALDESI

Progetto "Uomini e padri per il contrasto alla violenza contro donne e bambini"
OPM/2024/46763 sostenuto con i fondi Otto per Mille della Chiesa Valdese

Centro di Ascolto Uomini Maltrattanti